



Codice procedura: 4682

Classifica: RG003_B0023

Proponente: Soc. Emmeci Cave S.r.l

OGGETTO: “Progetto di una nuova cava di calcare e depositi alluvionali, con contestuale recupero ambientale esecutivo, sita in contrada Canicarao, comune di Comiso (RG)”.

Procedimento: Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Proponente	Soc. Emmeci Cave S.r.l
Sede Legale	Ragusa, c.da Serramontone s.n.,
Capitale Sociale	
Legale Rappresentante	Macauda Salvatore
Progettisti	Dott. geologo Alfio Grassi
Località del progetto	c.da Canicarao del comune di Comiso (RG)”
Data presentazione al dipartimento	Prot. n. 40350 del 27/05/2026
Data procedibilità	Prot. n. 42723 del 05/06/2026
Data Richiesta Integrazione Documentale	
Versamento oneri istruttori	€ 5.323,26 Versamento del 27/05/2026
Conferenza di servizio	
Responsabile del procedimento	Arch. Antonino Polizzi
Responsabile istruttore del dipartimento	Dott.ssa Antonella Incandela
Contenzioso	

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE C.T.S. n. 931/2026 del 25/09/2026

Commissione Tecnica Specialistica – Codice procedura n. 4682 - Classifica: RG003_B0023 - Proponente: Soc. Emmeci Cave S.r.l. “Progetto di una nuova cava di calcare e depositi alluvionali, con contestuale recupero ambientale esecutivo, sita in contrada Canicarao, comune di Comiso (RG)”.



VISTO l'art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17/03/2016;

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137" e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale";

VISTO il DPR 13/06/2017 n. 120, Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la "*Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti*";

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, "Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)".

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: "Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale";

VISTO il Regio Decreto 29/07/1927, n. 1443 recante "Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel regno" (G.U. 23 agosto 1927, n. 194);

VISTA la Legge Regionale, n. 127 del 09/12/1980 recante "Disposizioni per la coltivazione dei giacimenti minerari da cava e provvedimenti per il rilancio e lo sviluppo del comparto lapideo di pregio nel territorio della Regione siciliana;

VISTA la Legge Regionale n. 19 del 01/03/1995, recante "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 dicembre 1980, n. 127, in ordine ai giacimenti di materiali da cava;

VISTO il Decreto Legislativo 30/05/2008, n. 117, recante "Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE";



VISTO il Decreto Presidenziale n. 19 Serv. 5°/S.G. del 3/02/2016 di approvazione dei “Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio”;

VISTA la L.R. n. 6 del 02/04/2024 – “Riordino normativo dei materiali da cave e materiali lapidei”;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 31/10/2023 di approvazione dell’Aggiornamento dei Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio, ai sensi dell’art. 2 della legge regionale 10 marzo 2010, n.5;

RICHIAMATA la normativa relativa alla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, e in particolare:

- la Delibera della Giunta Regionale 21 luglio 2015, n.189 concernente: “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n.9 – Criteri per la costituzione – approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente di cui alla nota n.4648 del 13 luglio 2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali (di seguito C.T.S.);
- il D.A. n. 207/Gab del 17/05/2016 di istituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;
- le note assessoriali prot. n. 5056/Gab/1 del 25/07/2016 “Prima direttiva generale per l’azione amministrativa e per la gestione” e prot. n.7780/Gab/12 del 16.11.2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- il D.A. n. 295/GAB del 28 giugno 2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;
- il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;
- il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;
- il D.A. n. 414 del 19 dicembre 2019 di nomina di quattro componenti della Commissione Tecnica Specialistica in sostituzione dei membri scaduti;
- il D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- il D.A. n. 285/GAB del 3/11/2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;
- il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;
- la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l’art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);
- il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 di regolamentazione del funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, con il quale è stato sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020;



- la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: “Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;
- il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione della CTS e di nomina di due componenti ad integrazione del Nucleo di coordinamento;
- il D.A. n. n. 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n. 1 componente ad integrazione della CTS;
- il D.A. n. 116/GAB del 27/05/2022 di nomina di nn. 5 componenti della CTS ad integrazione della CTS;
- il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022 l’incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;
- il D.A. 310/Gab del 28/12/2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;
- il D.A. n° 06/GAB del 13 gennaio 2023 con il quale è stata riformulata la composizione del Nucleo di coordinamento della Commissione Tecnica Specialistica;
- il D.A. n. 194 del 31/05/2023 con il quale è stato approvato il nuovo regolamento di funzionamento della CTS che indica la decorrenza a partire dal 01/07/2023;
- il D.A. n.238/Gab del 30/06/2023 che decreta la proroga per non oltre un mese, sino al 30/07/2023, del precedente D.A. n. 265 del 15/12/2021 di funzionamento della CTS;
- il D.A. 265 del 15/12/2021 oggi prorogato con decreto n. 238 del 30/06/2023 con il quale è stato prorogato il decreto di funzionamento della CTS sino al 30/07/2023;
- il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l’efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;
- il D.A. n. 282/GAB del 09/08/23 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;
- il D.A. n. 284/GAB del 10/08/23 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;
- il D.A. n. 333/Gab del 02/10/2023 di nomina di n. 23 componenti ad integrazione della CTS;
- il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina- del Segretario della CTS,
- il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 132/Gab del 17/04/2024 di nomina di 11 nuovi componenti della CTS.
- il D.A. n. 307/Gab del 03/10//2024 di nomina di due nuovi componenti della CTS;
- il D.A. n. 328/Gab del 16/10//2024 di nomina di un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 337/Gab del 29/10//2024 di nomina di un nuovo componente della CTS.
- il D.A. n. 44 del 26/02/2025 di nomina di 14 componenti in sostituzione di altri scaduti e dimissionari;
- il D.A. n. 46 del 26/02/2025 con il quale è stata riformulata la composizione del Nucleo di Coordinamento;
- il D.A. n. 91/Gab del 10/04/2025 con il quale vengono nominati n. 3 commissari;
- il D.A. n. 136/Gab del 26/05/2025 con il quale vengono nominati n. 4 commissari;



- il D.A. n.166/Gab del 23/06/2025 con il quale è stata nominata Vicepresidente della CTS l'Arch. Chiara Tomasino;
- D.A. n. 246/GAB del 03/09/2025 con il quale vengono nominati altri commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;
- D.A. n. 330/GAB del 07/11/2025 con il quale viene nominato un nuovo commissario in aggiunta all'attuale composizione della CTS;
- D.A. n. 367/GAB del 30/12/2025 con il quale viene nominato un nuovo commissario in aggiunta all'attuale composizione della CTS;
- D.A. n.54/GAB del 23/02/2026 modifica articolazione ed organizzazione CTS;
- D.A. n.56/GAB del 23/02/2026 decreto nomina coordinatore sottocommissione CTS;
- D.A. n.113/GAB del 27/04/2026 con il quale vengono nominati altri due commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTA l'istanza del Proponente di attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. (c.d. "screening) ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., acquisita al prot. ARTA. n. 40350 del 27/05/2026;

VISTA la rettifica dell'istanza del Proponente di attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. (c.d. "screening) ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., acquisita al prot. ARTA. n. 41343 del 29/05/2026;

VISTA la nota prot. n. 42723 del 05/06/2026 del Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali", avente per oggetto: "RG003_B0023 Soc. Emmeci Cave S.r.l. [codice procedura 4682] "Progetto di una nuova cava di calcare e depositi alluvionali, con contestuale recupero ambientale esecutivo, sita in contrada Canicarao, comune di Comiso (RG)". Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - **Comunicazione pubblicazione documentazione. E Responsabile del procedimento, trasmissione alla CTS.**

LETTI i seguenti elaborati e documenti amministrativi trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana:

Descrizione

01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA

02 - AVVISO AL PUBBLICO

03 - DICHIARAZIONE DEL VALORE DELL'OPERA

04 - QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI

05 - SCHEDA DI SINTESI

06 - LETTERA AFFIDAMENTO INCARICO

12 - STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

16 - DICHIARAZIONE CONFORMITÀ URBANISTICA

90 - SHAPE FILES (ZIP)

Commissione Tecnica Specialistica – Codice procedura n. 4682 - Classifica: RG003_B0023 - Proponente: Soc. Emmeci Cave S.r.l. "Progetto di una nuova cava di calcare e depositi alluvionali, con contestuale recupero ambientale esecutivo, sita in contrada Canicarao, comune di Comiso (RG)".



RELAZIONE STABILITÀ FRONTI CAVA

ALLEGATO ALLA RELAZIONE DI STABILITÀ - REPORT DI CALCOLO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

RELAZIONE DI RECUPERO AMBIENTALE ESECUTIVO

RELAZIONE GEOLOGICA GEOTECNICA

RELAZIONE TECNICA ED ECONOMICA FINANZIARIA

STUDIO DI VALUTAZIONE ACUSTICA

TAV. A01 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE

TAV. A02 PLANIMETRIA STATO ATTUALE E RILIEVO FOTOGRAFICO

TAV. A03 - SEZIONI STATO ATTUALE

TAV. A04 - PLANIMETRIA STATO INTERMEDIO

TAV. A05 - SEZIONI STATO INTERMEDIO

TAV. A06 - PLANIMETRIA STATO FINALE DI SCAVO

TAV. A07 - SEZIONI STATO FINALE

TAV. A08 - PLANIMETRIA STATO INTERMEDIO RECUPERO AMBIENTALE

TAV. A09 - PLANIMETRIA RECUPERO AMBIENTALE CON DETTAGLI COSTRUTTIVI

TAV. A10 - SEZIONI RECUPERO AMBIENTALE

TAV. A11 - PLANIMETRIE E CALCOLO VOLUMI

TAV. A12 - PLANIMETRIA IMPIANTI

DICHIARAZIONE PROFESSIONISTA

DOCUMENTO DI IDENTITÀ PROPONENTE

DOCUMENTO DI IDENTITÀ PROGETTISTA

VISTA la nota prot. n. 20903 del 17/06/2026 del Comune di Comiso (RG) acclarata al protocollo DRA al n.47206 del 17/06/2026 avente per oggetto: “RG003_B0023 Soc. Emmeci Cave S.r.l. [codice procedura 4682] “Progetto di una nuova cava di calcare e depositi alluvionali, con contestuale recupero ambientale esecutivo, sita in contrada Canicarao, comune di Comiso (RG)”. Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. – Richiesta di archiviazione, con la quale il Comune di



Comiso illustra tre motivazioni per i quali esprime parere contrario all'apertura della cava, ed in particolare nella sezione conclusioni si riporta quanto segue: [...] *Per le motivazioni sopra esposte questo Ufficio, in qualità di Ente locale interessato e di organo gestore della viabilità di Via degli Aragonesi, determina la totale e assoluta incompatibilità tecnica, urbanistica, idrica e infrastrutturale del progetto proposto dalla Società Emmeci Cave S.r.l. e pertanto:*

1. *NEGA IL NULLA OSTA E ESPRIME PARERE CONTRARIO ASSOLUTO la procedibilità dell'istanza in ogni sua forma e fase, stante la presenza di vincoli normativi insuperabili alla fonte (Art. 5 e Art. 12 NTA Piano Cave);*
2. *RICHIEDE FORMALMENTE alla Commissione CTS dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente IMMEDIATA ARCHIVIAZIONE DELLA PRATICA n. 4682 per manifesta illegittimità e violazione dei vincoli preclusivi assoluti a tutela della salute pubblica e della sicurezza idrica dei pozzi comunali, senza ulteriore corso del procedimento e senza assoggettamento a successive fasi istruttorie o a VIA ordinaria;*
3. *DIFFIDA la Società proponente dall'intraprendere qualsiasi attività o movimentazione nell'area d'intervento ricadente nelle competenze territoriali di questo Ente.*

VISTA la nota prot. n. 47400 del 18/06/2026 del Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali", avente per oggetto: "RG003_B0023 Soc. Emmeci Cave S.r.l. [codice procedura 4682] "Progetto di una nuova cava di calcare e depositi alluvionali, con contestuale recupero ambientale esecutivo, sita in contrada Canicarao, comune di Comiso (RG)". Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con la quale si trasmette al Proponente la nota del Comune di Comiso prot. n.0020903 del 17 giugno 2026, e si comunica che la stessa è caricata sul portale delle Valutazioni Ambientali della Regione Siciliana;

VISTA la nota prot. n. 18570 del 25/06/2026 dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia – Servizio 6 – Pareri ed Autorizzazioni Ambientali, acclarata al protocollo del DRA al n. 50089 del 26/06/2026 avente per oggetto: "RG003_B0023 Soc. Emmeci Cave S.r.l. [codice procedura 4682] "Progetto di una nuova cava di calcare e depositi alluvionali, con contestuale recupero ambientale esecutivo, sita in contrada Canicarao, comune di Comiso (RG)". Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. – Riscontro. Parere/autorizzazione non resa per carenze documentali – con la quale l'A.d.B. invita il Proponente, a presentare tutta la documentazione necessaria alla richiesta di AIU di cui al DSG n.187 del 23/06/20225, utilizzando il modello obbligatorio allegato alla Circolare dell'A.d.B;

VISTA la nota prot. n. 14069 del 03/07/2026 del Libero Consorzio Comunale di Ragusa – Settore 6° Ambiente e Geologica, avente per oggetto: (C.P. 4682) RG003_B0023 Soc. Emmeci Cave S.r.l. [codice procedura 4682] "Progetto di una nuova cava di calcare e depositi alluvionali, con contestuale recupero ambientale esecutivo, sita in contrada Canicarao, comune di Comiso (RG)". Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Osservazioni – con la quale vengono resi i pareri dei seguenti uffici:

- Settore IV Lavori pubblici e infrastrutture;
- Servizio Pianificazione territoriale;
- Servizio Riserve Naturali;
- Servizio Gestione rifiuti, Ecologia, Interventi di Tutela Ambientale.

E recante:



Valutati i contenuti della Relazione Tecnica e dei documenti allegati, acquisiti dal portale SI.VVI. della Regione Siciliana, e a cui si riferiscono le seguenti osservazioni:

- 1. Il progetto prevede l'apertura di una nuova cava, situata a est-nordest del centro abitato di Comiso, in c.da Canicarao, su di un versante detritico, posto tra la piana di Comiso ed il placcone carbonatico Ibleo che, nell'area di interesse, raggiunge l'altezza massima di +350 m s.l.m. La cava in progetto ricade, geologicamente, tra l'alternanza calcilutitica-calcareo marnosa della Formazione Ragusa, membro Leonardo, e il deposito alluvionale di copertura, costituito prevalentemente da sabbie e ghiaie, formatosi a seguito del trasporto di sedimenti dai torrenti montani depositatisi a ventaglio allo sbocco della valle aperta per la notevole riduzione della velocità di flusso, generando le cosiddette conoidi di deiezione.*
- 2. La maggior parte della superficie ricompresa nel limite di coltivazione, pari a 43.957m², e collocata nel settore centrale e meridionale di cava, ricade all'interno dell'area di primo livello RG01.I del Piano Cave regionale vigente; la restante porzione, pari a 13.594 m², collocata nel settore settentrionale di cava ricade, invece, nell'area di secondo livello denominata RG14.II.*
- 3. Nulla osta sotto il profilo della compatibilità con le prescrizioni del Piano Territoriale Provinciale (Approvato con (Decreto Dirigenziale n.1376 del 24 novembre 2003, pubblicato sulla G.U.R.S. n.3 del 16.01.20 4), tuttavia si segnala quanto segue: Per effetto del Piano Territoriale Provinciale l'area ricade in zone interessate dalle seguenti azioni:*
 - Azione C3D – azione di concertazione dei processi di riforestazione - Aree di presidio idrogeologico;*
 - per effetto del Regio Decreto n. 3267 del 30 dicembre 1923 e del Regio Decreto n. 1126 del 16 maggio 1926, l'area in oggetto ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico.*
- 4. Il Servizio Riserve Naturali riscontra che il sito di cava non rientra in aree tutelate sotto il profilo ambientale (SIC, ZPS, ZSC, Riserve Naturali) ma è interessato da corridoi ecologici, nel merito pertanto questo ufficio osserva che lo studio preliminare ambientale vada integrato da uno studio floristico-vegetazionale redatto da uno specialista esteso a tutta l'area di disponibilità poiché l'area è attraversata da corridoi ecologici lineari ed habitat prioritari.*
- 5. Si precisa altresì che per l'eventuale attività di recupero ambientale, con rifiuti non pericolosi in R10, il progetto dovrà essere successivamente sottoposto alla autorizzazione prevista dalla normativa vigente.*
- 6. Si evidenzia, inoltre, che l'intera area di cava ricade all'interno della zona di protezione delle captazioni idropotabili, estesa a 1 km di raggio ai sensi del D.P.R.S. del 20 aprile 2012, come previsto dall'art. 94, comma 1, del D.Lgs. 152/2006.*
- 7. Si presti attenzione a quanto disposto dalle Norme Tecniche di Attuazione 31 Ottobre 2023 - Piani Regionali dei Materiali da Cava e dei Materiali Lapidei di Pregio, relativamente ai contenuti dell'art.21 "acque meteoriche" e, in particolar modo, l'art. 40 "Drenaggio delle acque sul fondo della cava", in quanto possibile veicolo di inquinamento della falda.*
- 8. Vista la nota del Comune di Comiso prot. 20903 del 17/06/2026, ns. prot. 12523 del 17/06/2026 con oggetto: Richiesta di archiviazione, si prende atto delle problematiche in essa rappresentate, che la presenza di una nuova cava può arrecare in danno all'approvvigionamento idropotabile della città di Comiso.*
- 9. Alla luce di quanto sopra, le osservazioni formulate dal Comune di Comiso appaiono tecnicamente fondate e meritano il massimo approfondimento in sede di valutazione di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.*



Quanto sopra fermo restando la verifica sotto il profilo della sicurezza, dell'inquinamento ambientale e della compatibilità con eventuali ulteriori regimi vincolistici.

Si resta in attesa delle determinazioni di questo Dipartimento dell'Ambiente in merito alla procedura in oggetto.

VISTA la nota del Proponente del 16/07/2026, acclarata al protocollo del DRA al n. 56244 del 17/07/2026 avente per oggetto: *Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. per il “Progetto di una nuova cava di calcare e depositi alluvionali, con contestuale recupero ambientale esecutivo, sita in contrada Canicarao, comune di Comiso (RG)” – codice procedura 4682 - **Contro-deduzioni alla nota del comune di Comiso, prot. n. 20903 del 17/06/26***, con la quale vengono riscontrate puntualmente le osservazioni proposte dal Comune di Comiso prot. 0020903 del 17/06/2026;

VISTA la nota del Proponente del 29/07/2026, acclarata al protocollo DRA n. 59761 del 29/07/2026, con la quale vengono trasmessi gli elaborati progettuali ed amministrativi richiesti dall'A.d.B., al fine di avviare la procedura di rilascio dell'AIU ai sensi del DSG n.187 del 23/06/20225;

VISTO il parere prot. n. 23850 del 26/06/2026 dell'Assessorato Regionale dell'Energia – Servizio IX – Servizio Geologico e Geofisico, acclarato al protocollo del DRA al n. 50269 del 26/06/2026, **FAVOREVOLE** alla coltivazione della cava in oggetto con le seguenti prescrizioni:

- 1) PERIODICAMENTE I FRONTI DI SCAVO DEVONO ESSERE ISPEZIONATI E RIPULITI DA EVENTUALI MASSI DISARTICOLATI E IN PRECARIO EQUILIBRIO, PONENDO MAGGIORE ATTENZIONE AI FRONTI DOVE LE GIACITURE E LE DISCONTINUITA' RISULTASSERO A FRANAPOGGIO O COMUNQUE IN COMBINAZIONI SFAVOREVOLI ALLA STABILITA'.

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

CONSIDERATO che il Proponente intende realizzare il “Progetto di una nuova cava di calcare e depositi alluvionali, con contestuale recupero ambientale esecutivo, sita in contrada Canicarao, nel comune di Comiso (RG)”;

CONSIDERATO che l'area di cava nella disponibilità del Proponente ricade nella tavoletta Topografica IGM, a scala 1:25.000, denominata “Comiso”, Foglio n. 276 Quadrante IV Orientamento N.E., e nella Carta Tecnica Regionale - C.T.R. 647040 - a scala 1:10.000, denominato “Comiso”;

CONSIDERATO che l'area in disponibilità del Proponente si estende per circa 169.946 m² e, catastalmente, è identificata con le particelle n. 65, 67 e 141 del foglio di mappa n. 69 del NCT di Comiso, e che le operazioni estrattive, circoscritte ad una superficie di circa 57.552 m², saranno svolte esclusivamente all'interno della particella n. 141;

CONSIDERATO che le coordinate geografiche rilevate nel sistema WGS84 sono le seguenti: Latitudine 36° 57' 25,4" N - Longitudine 14° 37' 51,3" E.

CONSIDERATO che l'area interessata dal progetto di apertura di una nuova cava è ubicata ad est - nord-est dell'abitato di Comiso (RG), in contrada Canicarao, a circa 1,5 km di distanza in linea d'aria dal centro urbano ed è posta tra le quote altimetriche di + 250 m e + 370 m s.l.m., e che l'accesso all'area in disponibilità del Proponente è garantito da una strada sterrata interna che si diparte dalla trazzera Canicarao, prosecuzione di Via degli Aragonesi che si collega direttamente con il centro abitato.



2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato i seguenti strumenti pianificatori/programmatori dichiarando che:

- 1) **P.R.G.:** A seguito della consultazione del P.R.G. del comune di Comiso, non ancora aggiornato ai dettami del Piano Cave vigente, la zona di coltivazione in progetto ricade all'interno delle aree E agricole "E1 – Aree agricole" ed "E2 – Parco agricolo a protezione delle pendici", compatibili alle caratteristiche locative e ambientali atte alla realizzazione del presente progetto. L'area, inoltre, non è gravata da vincoli di tutela e fasce di rispetto e/o limitazioni ostative ai sensi dell'ex art. 7 della L.R. 24/91;
- 2) **Piano Paesaggistico di Ragusa:** il sito è localizzato all'interno del "Paesaggio Locale 04 "Piana di Acate – Vittoria – Comiso" del Piano Paesaggistico di Ragusa e non è interessata da alcuno dei suoi elementi;
- 3) **Piano Cave:** La maggior parte della superficie ricompresa nel limite di coltivazione, pari a 43.957 m² e, collocata nel settore centro-meridionale di cava, ricade all'interno dell'area di primo livello RG01.I del Piano Cave regionale vigente e sottende un giacimento "calcarea" (Fossa B); la restante porzione, pari a 13.594 m², collocata nel settore settentrionale di cava, ricade invece nell'area di secondo livello del Piano Cave denominata RG14.II;
- 4) **Vincolo Idrogeologico:** tutta l'area di progetto risulta interessata dal vincolo idrogeologico ai sensi del Regio Decreto Legge n. 3267 del 30 dicembre 1923;
- 5) **P.A.I. (geomorfologia - idraulico):** ai fini della valutazione della pericolosità geomorfologica ed idraulica è stata esaminata la cartografia ed i documenti del P.A.I. Sicilia, relativo all'"Area tra il Fiume Acate ed il Fiume Ippari (080)" da cui è emerso che l'area di progetto non è interessata da fenomeni di dissesto o di pericolosità idraulica;
- 6) **P.T.A. (Piano di Tutela delle Acque) -** in riferimento al Piano di Tutela delle Acque (PTA), adottato con Ordinanza n. 637 del 27/12/07 (GURS n. 8 del 15/02/08) e approvato dal Commissario Delegato per l'Emergenza Bonifiche e la Tutela delle Acque, con ordinanza n. 333 del 24/12/08, non si riscontrano elementi di incompatibilità con il progetto proposto. Il sito di cava rientra nel bacino idrografico "Ippari" ed a circa 265 m dall'area di coltivazione, è presente un pozzo per uso idropotabile, garantendo il rispetto della fascia di tutela assoluta pari a 200 m di raggio, all'interno della quale non sono consentite attività potenzialmente interferenti;
- 7) **Habitat secondo Corine Biotopes:** dalla consultazione della carta degli habitat secondo Corine Biotopes si evince che l'area di coltivazione è interessata esclusivamente dall'*habitat 34.633 "Praterie ad Ampelodesmos mauritanicus"*. Nell'area spicca anche l'*habitat 86.41 "Cave"*, data la forte vocazione estrattiva delle colline calcaree;
- 8) l'area individuata non è annoverata ai sensi dell'artt.2 e 3 del D.P.R. 357/97 tra:
 - a. le aree e i siti di importanza comunitaria (SIC e/o pSIC);
 - b. le zone speciali di conservazione (ZSC);
 - c. le zone di protezione speciale (ZPS);
- 9) la zona non risulta interessata direttamente da opere infrastrutturali e/o impianti di interesse sovracomunale;
- 10) l'area di cava è esterna al perimetro della "Carta Forestale" di cui alla L.R. 16/96;

CONSIDERATO E VALUTATO che il contesto territoriale immediatamente circostante è caratterizzato dalla



presenza di altre cave; in particolare: a meno di 1,5 km, sono presenti tre cave attive, una di calcare per uso ornamentale localizzata nelle immediate vicinanze del progetto in esame, di proprietà della società La Pietra di Comiso S.r.l., la seconda ubicata nella c.da Petraro, anch'essa di calcare, gestita dalla società Baincaura S.r.l.; la terza cava si trova a distanza di 700 m, in direzione nord-est, autorizzata, recentemente, alla società MELB S.r.l. dove viene estratto il misto alluvionale. Altresì, sempre nelle vicinanze, sono presenti tre siti di cava dismessi, due localizzati nelle vicinanze e uno a ridosso del centro urbano di Comiso;

CONSIDERATO e VALUTATO che l'analisi degli strumenti di tutela ambientale presenti sul territorio in cui si colloca il progetto ha evidenziato che l'intervento in questione, per la sua posizione, risulta coerente con tutte le azioni territoriali dei Piani analizzati;

CONSIDERATO che dalla cartografia del Piano Paesaggistico della provincia di Ragusa, si evince che l'area di cava è esterna alle aree con livello di tutela 1, 2 e 3 e che in fase esecutiva, per quanto dichiarato dal proponente, si provvederà a richiedere eventuale nulla Osta alla Soprintendenza BB.CC.AA..

3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

CONSIDERATO che il Proponente nello SPA dichiara che:

- *Il presente progetto prevede l'apertura di una nuova cava poligenica ove avverrà l'estrazione di materiale calcareo e alluvionale, sita in contrada "Canicarao", in territorio comunale di Comiso;*
- *Il limite di cava, al netto delle fasce di rispetto, racchiuderà, nel complesso, una superficie di coltivazione pari mq 57.552;*
- *A seguito dell'ottenimento del provvedimento autorizzativo alla coltivazione, l'area di cava, preliminarmente ai lavori estrattivi, sarà delimitata mediante idonea recinzione perimetrale, al fine di garantire il controllo degli accessi e la sicurezza del sito. Contestualmente, verrà predisposta e installata apposita cartellonistica segnaletica monitoria, conforme alla normativa vigente in materia di sicurezza per le attività estrattive, con l'indicazione visiva dell'area di cantiere interdotta all'accesso.*

CONSIDERATO che il Proponente nello SPA dichiara che:

- *Il processo di estrazione, al fine di garantire una razionale coltivazione del giacimento, è stato suddiviso in 2 differenti fasi: nella prima fase, si avrà l'avvio dei lavori estrattivi nella fossa A, con approfondimento della fossa di scavo fino a + 272 m s.l.m., all'interno della quale sarà collocato l'impianto di frantumazione e classificazione. La natura del materiale oggetto di estrazione sarà prevalentemente ghiaioso-sabbiosa, in quanto il giacimento di cava è costituito da deposito alluvionale di copertura alla formazione calcarea;*
- *Contestualmente, si attiveranno i lavori estrattivi della fossa B, localizzata nel settore sud-orientale di cava, realizzando sette differenti gradoni di scavo, in assetto di semi-fossa, a partire dalla quota altimetrica di +348 m s.l.m., la cui la pedata del sarà impostata alla di quota +340 m s.l.m.; ripetendo la sequenza estrattiva in senso discendente, si arriverà alla formazione del settimo gradone che si raccorderà direttamente col piazzale di cava provvisorio impostato alla quota altimetrica di +280 m s.l.m.;*
- *durante la seconda fase, coincidente con lo stato finale di progetto, si procederà all'approfondimento della sola fossa B e alla conseguenziale formazione degli ultimi 3 gradoni, con il fondo cava che si imposterà alla quota finale di +250 m s.l.m.;*



CONSIDERATO che il Proponente nello SPA dichiara che:

- *La tecnica di abbattimento dei fronti di cava sarà in funzione della competenza del materiale di coltivazione: laddove sarà rinvenuto un affioramento di tipo calcareo-litico sarà impiegato un escavatore munito di martellone che andrà a “martellare” la massa rocciosa frantumandola in pezzatura di dimensione centimetrica-decimetrica; laddove, invece, saranno presenti affioramenti incoerenti, l’abbattimento avverrà tramite un escavatore munito di benna, sufficiente a disarticolare il materiale e, quindi, ad operare l’estrazione con la sola azione di scavo;*
- *Per l’abbattimento dei fronti cava non è previsto l’uso di esplosivi, pertanto, il ciclo produttivo di cava avverrà esclusivamente in maniera meccanica, attraverso l’impiego di macchine da cantiere;*
- *I gradoni previsti nel progetto di cava, nel rispetto delle norme tecniche di attuazione del Piano Cave (art. 19), avranno alzate non superiori a 10 m e pedate non inferiori a 5 m con un’inclinazione media di 70°;*

CONSIDERATO che il Proponente nello SPA dichiara che:

- *Lungo il perimetro di cava saranno realizzati dei canali di drenaggio che avranno la funzione di convogliare le acque dei terreni esterni nel reticolo idrografico locale, allontanandole dall’area interessata dai lavori estrattivi, mentre all’interno delle fosse A e B di cava sarà realizzato, in corso d’opera, un bacino di compluvio il quale intercetterà le acque meteoriche ricadenti all’interno dei piazzali di cava che nel caso di precipitazioni particolarmente intense potrebbero ivi ristagnare, facilitandone l’assorbimento nel sottosuolo, inibendo qualsiasi fenomeno di ruscellamento superficiale;*

CONSIDERATO che il Proponente nello SPA dichiara che:

- *Al fine di garantire un assetto idraulico stabile e regolare dei luoghi di cava, sarà realizzata un canale perimetrale di regimentazione delle acque piovane. Il canale avrà una sezione rettangolare, con dimensioni massima di 0,5*1,0 m, posizionato sul coronamento del limite di coltivazione che indurrà le acque di deflusso meteorico a sboccare sul reticolo idrografico presente a valle della cava;*
- *In corso d’opera, inoltre, saranno realizzati due bacini d’impluvio all’interno delle rispettive fosse di cava A e B e avranno la funzione di agevolare lo smaltimento delle acque piovane in sottosuolo ricadenti all’interno dei piazzali, così da rendere sempre praticabili i luoghi di lavoro. Nel settore A di cava, grazie all’elevata permeabilità dei depositi alluvionali, è stato verificato che anche nei casi di piogge particolarmente intense i ristagni d’acqua saranno limitati, di conseguenza, la progettazione dell’opera idraulica aggiuntiva di per sé è del tutto risolutiva per qualsiasi evenienza di precipitazioni atmosferiche eccezionali;*
- *La sistemazione idraulica prevista in progetto non determinerà alcuna modifica al sottobacino di riferimento, sia in termini di volume che di portata delle acque meteoriche coinvolte, pertanto sarà rigorosamente rispettato il principio di invarianza idraulica.*

4. RECUPERO AMBIENTALE

CONSIDERATO che il Proponente nella relazione di recupero ambientale dichiara che:

- *In Sicilia, la norma quadro dell’attività estrattiva di cava è rappresentata dalla L.R.S. 9/12/1980 n. 127 e successive modifiche e integrazioni. Con l’entrata in vigore della L.R. n. 6/2024 “Riordino*



normativo dei materiali da cave e materiali lapidei”, ultima modifica della L.R. 127/80, il recupero ambientale di cava è adesso disciplinato dall’art 4, che modifica l’ex articolo 19 della L.R. 127/80, introducendo gli articoli 19 bis e 19 ter, con il quale è previsto che gli interventi di recupero ambientale possono essere raggruppati in stralci funzionali da eseguirsi durante il periodo di coltivazione cava, ove possibile;

- *L’aggiornamento normativo, inoltre, prevede di differenziare la progettazione degli interventi di recupero ambientale in due livelli, quali lo studio di fattibilità tecnico-economica e il progetto esecutivo, quest’ultimo da sottoporre all’approvazione dell’Assessorato Territorio e Ambiente, di concerto col dirigente generale del dipartimento dell’energia dell’Assessorato all’Energia;*
- *La nuova disciplina di recupero ambientale ha del tutto escluso i Comuni dalle competenze di approvazione del progetto di massima che di quello esecutivo, mentre l’obbligo di presentazione del progetto di recupero ambientale verte esclusivamente in capo all’esercente di cava;*
- *Con l’entrata in vigore della L.R. n. 06/24, essendo stato abolito il comma 2 dell’art. 29 della L.R. n. 16/2016, è decaduto l’obbligo di presentare il progetto esecutivo entro 6 mesi dalla conclusione dei lavori di cava, quindi, attualmente, non vige più una scadenza sul termine ultimo di presentazione di tale progetto per la cave di nuova apertura;*
- *A garanzia dell’esecuzione delle opere di recupero ambientale, l’esercente di cava è tenuto, prima del rilascio dell’autorizzazione, a stipulare una polizza fidejussoria a beneficio dell’Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, con diritto di svincolo a completamento delle opere medesime.*

CONSIDERATO che il Proponente nella relazione di recupero ambientale dichiara che:

- *La presente proposta progettuale di recupero ambientale è stata elaborata a seguito dell’analisi idrologica e pedologica dei luoghi, nonché delle condizioni morfologiche, ambientali e paesaggistiche dell’area di contorno e delle caratteristiche fitoclimatiche della vegetazione presente nelle zone limitrofe. Il rimodellamento morfologico, tramite la tecnica del ricolmamento del vuoto di cava, è stato progettato tenendo in considerazione le caratteristiche geotecniche dei materiali di riporto.*

CONSIDERATO che il Proponente nella relazione di recupero ambientale dichiara che:

- *Preliminarmente alle opere di recupero morfologico, contestualmente alla conclusione delle operazioni estrattive all’interno della fossa A, il progetto di recupero ambientale prevede la costituzione di una barriera arborea, lungo il limite di coltivazione settentrionale della cava, in cui verranno piantumate essenze arboree quali olivi e carrubi in doppi filari, al fine di creare una barriera arborea che celi le operazioni estrattive ed l’impianto di frantumazione che verrà collocato all’interno della suddetta fossa..*
- *Il recupero ambientale sarà concluso con il ripristino morfologico dell’area di cava, riportando, di fatto, lo stato dei luoghi alle condizioni di pre-trasformazione. Il cronoprogramma dei lavori prevede che le operazioni di ricolmamento, mediante il riporto di terre e rocce da scavo in regime di sottoprodotto provenienti dai cantieri stradali del comprensorio ragusano, avverranno già a conclusione dei lavori di coltivazione nella fossa A di cava e si protrarranno per tutto il biennio successivo alla conclusione dei lavori estrattivi;*
- *Data la possibilità da parte della Società di utilizzare le terre e rocce da scavo, in regime di sottoprodotto, provenienti dallo sbancamento presso cantieri pubblici del comprensorio ragusano, si è optato di ripristinare il sito di cava alle condizioni morfologiche ante operam, attraverso la tecnica del ri-tombamento.*



- *Il materiale di riporto sarà costituito solo da terre e rocce da scavo naturali, conforme ai parametri della colonna A della Tabella 1 dell'Allegato V al Titolo V della Parte IV del Decreto Legislativo 152/06 e ss.mm.ii., conformi ad una destinazione del sito per scopi verde-agricolo. Di conseguenza, le acque che andranno ad infiltrarsi all'interno del sottosuolo non subiranno alcun tipo di contaminazione che potrebbe compromettere il loro chimismo.*

CONSIDERATO che il Proponente nella relazione di recupero ambientale dichiara che:

- *A conclusione delle operazioni di recupero morfologico, la superficie di cava verrà interessata dalla stesa diffusa di alberi di olivo e carrubo, completando la conversione del fondo estrattivo in un sito agricolo-produttivo.*
- *In corso d'opera, quando i lavori saranno localizzati nella fossa A di cava, avverrà la messa in posto di alberi, in doppi filari, di Olivo e di Carrubbo, con la funzione di protezione paesistica e di schermatura dell'area di lavorazione dove sarà collocato l'impianto di frantumazione e classificazione mobile, quindi, le opere di mitigazione ambientale saranno realizzate progressivamente allo sviluppo dell'attività estrattiva.*

CONSIDERATO E VALUTATO che al termine delle operazioni di ricolmamento, l'aspetto morfologico finale, donato dalle operazioni di ricolmamento della fossa della cava in progetto, sarà quello ante-operam, ovvero di una superficie sub-orizzontale dall'inclinazione moderata pari a 10°, con le quote maggiori nella porzione sud-orientale, dove si raggiunge la quota altimetrica di +350 m s.l.m., fino ad un minimo morfologico raggiunto nelle aree nord-occidentali poste alla quota altimetrica di +270 m s.l.m.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente afferma che: [...] *la scelta delle essenze arboree, ricaduta sugli alberi di olivo, tiene conto delle caratteristiche pedologiche, idrologiche e climatiche; in tal senso, al fine di una coltivazione produttiva delle suddette essenze arboree, si provvederà all'approvvigionamento della risorsa idrica e all'istallazione di un sistema di irrigazione. L'acqua per l'irrigazione delle piante sarà approvvigionata da pozzi privati esterni e sarà trasportata tramite autobotte e stoccata in apposite cisterne di capienza cadauna pari a 25 mc. Non sarà possibile all'interno dell'area di cava realizzare pozzi per l'attingimento della risorsa idrica sotterranea, in quanto a distanza di 265 m è presente un pozzo per uso idropotabile che, secondo la normativa, determina una fascia di riserva di 1.000 m, all'interno della quale è vietato realizzare qualsiasi opera di captazione idrica per scopi irrigui.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente, nella relazione di recupero ambientale ha proposto un piano di manutenzione relativo al progetto di recupero ambientale, e dichiara che:

Per quanto riguarda l'oliveto, si propone un piano di manutenzione ordinario, articolato per ogni anno come segue:

1. *Concimazione: il terreno verrà concimato nel periodo tra fine autunno e inizio inverno e nel periodo primaverile. Il piano di concimazione verrà redatto e controllato dall'agronomo che seguirà l'oliveto;*
2. *Difesa fitosanitaria: controllo dei parassiti nell'oliveto, in particolare della mosca, definita, per l'olivo, come "fitofago chiave, ovvero la componente negativa che più di altre può inficiare quasi completamente il raccolto. Inoltre, si dovrà tenere conto della possibilità di infestazione da parte di malattie fungine;*
3. *Potatura: operazione colturale svolta nel periodo marzo-aprile(secca-invernale) e settembre-ottobre (verde o spollonatura estiva); quest'ultima importante per la rimozione di polloni e succhioni;*
4. *Rimozione delle erbe infestanti nel periodo primaverile estivo; inoltre, nei primi tre anni, intorno alle nuove piante, verrà zappato il terreno, in modo tale da evitare la competizione dell'erba per*



acque, luce e nutrimento. Successivamente, la presenza dell'erba sarà una componente positiva;

5. *Irrigazione: è fondamentale gestire correttamente l'irrigazione dell'oliveto durante il corso dell'anno.*

CONSIDERATO e VALUTATO il Proponente nello SPA dichiara che:

- *il rimodellamento morfologico del vuoto di cava determinerà il conferimento di un quantitativo di terre e rocce da scavo in regime di sottoprodotto pari a 1.386.030 m³, tuttavia una parte di questo sarà conferito durante i lavori di cava, ottenendo il vantaggio logistico di consegnare in andata il materiale di cava in cantiere e, al ritorno, con lo stesso mezzo di conferire in cava le terre e rocce da scavo prodotte nel medesimo cantiere;*
- *i lavori di recupero ambientale morfologico della cava si dovranno concludere entro i due anni successivi dalla scadenza dell'autorizzazione, quando ancora sarà necessario conferire circa 700.000 mc di terre e rocce da scavo per completare il ricolmamento di cava secondo le indicazioni di progetto;*
- *il cronoprogramma dei lavori di recupero ambientale prevede, quindi, l'abbancamento medio annuale di circa 350.000 mc di materiale di scavo provenienti dai cantieri stradali del comprensorio ragusano;*
- *qualora ci fosse un ritardo nella conclusione delle opere di recupero morfologico ambientale di cava, la Società provvederà a richiedere una proroga dei lavori presso gli Enti competenti regionali.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il progetto di recupero geomorfologico ed ambientale sarà attuato attraverso l'abbancamento di terre e rocce da scavo di origine esterna, le quali dovranno essere certificate dal produttore e approvate dalle autorità competenti, ai sensi di quanto disposto dal D.P.R. 127/80 e ss.mm.ii.;

VALUTATO l'intervento di recupero ambientale è finalizzato ad eliminare qualsiasi traccia dell'attività estrattiva, oltre che a mettere in sicurezza il versante dall'azione erosiva delle acque meteoriche;

VALUTATO a conclusione dei lavori di recupero morfologico, sarà ripristinata la valenza agricola-rurale dell'area di cava, con la messa a dimora di circa alberi di olivo che riporteranno il sito di cava alle condizioni ambientali di pre-trasformazione.

5. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

5.1 Analisi delle componenti ambientali

CONSIDERATO che le componenti ambientali analizzate nel SPA sono: Rumore, Ambiente Idrico, Emissioni in atmosfera, Fauna e Flora e che il Proponente ha anche studiato le conseguenze ambientali legate al transito dei mezzi di lavoro;

CONSIDERATO che per quanto attiene alla componente rumore il proponente riporta:

- *i rumori più significativi saranno riconducibili alla sola azione ed al movimento dei mezzi meccanici adoperato per le attività di coltivazione di cava che, nel caso specifico, consiste in un due escavatori, muniti di benna, ed una motopala gommata, nonché all'attività di frantumazione e classificazione inerti che sarà svolta dall'impianto mobile a servizio della cava da ubicare all'interno delle fosse di coltivazioni A e B;*
- *si evidenzia che i mezzi di cantiere di nuova generazione operano ad un livello di bassa rumorosità, che permette il loro utilizzo anche in ambienti fortemente antropizzati. I mezzi di cantiere sono certificati ai sensi delle norme UNI che garantiscono il loro utilizzo nel rispetto dell'ambiente e dei requisiti di sicurezza.*
- *si consideri, altresì, che il sito di cava si inserisce in un contesto prettamente rurale, privo di nuclei residenziali e di aree produttive-artigianali in un intorno di almeno 500 m, di conseguenza non vi sono*



punti sensibili recettori che potrebbero subire dei disturbi acustici, ponendo l'area estrattiva in un contesto di isolamento acustico. In tale intorno, a distanza di circa 250 m, in direzione nord-est dall'area di progetto, è stata individuata una singola villetta, per la quale è stato prudenzialmente valutato di eseguire una valutazione dell'impatto acustico, tenendo conto dei rumori potenziali che potrebbero originarsi dal presente progetto di cava e cumulati col rumore di fondo proveniente dalla vicina cava in esercizio. Le risultanze della valutazione acustica, eseguita dal tecnico abilitato Ing. Giuseppe Nicosia, sono state riportate nel report tecnico che si allega alla presente;

- *dalle indagini eseguite sul circondario di c.da Canicaro, si è potuto constatare che le cave in esercizio non hanno mai comportato alcun disturbo acustico al centro abitato di Comiso, né tanto meno alle case isolate più vicine, pertanto il presente progetto si inserisce in un contesto territoriale di piena compatibilità per l'insediamento di attività estrattive.*

CONSIDERATO che per quanto attiene alla componente ambiente idrico il proponente riporta:

- *il progetto esecutivo di recupero ambientale della cava è stato elaborato nell'intento di ripristinare l'assetto idrologico-idraulico originario dei luoghi e, ove possibile, di introdurre elementi migliorativi nella gestione e nel controllo del deflusso delle acque meteoriche;*
- *A conclusione dei lavori di recupero ambientale, il sito di cava assumerà l'assetto morfologico ante-cava, ristabilendo del tutto l'equilibrio idraulico originario.*
- *Durante le attività di estrazione non è previsto l'utilizzo della risorsa idrica, quindi, non si avrà la necessità di reperire l'acqua se non per le esigenze di abbattimento delle polveri. Per ovviare ai fabbisogni quotidiani di abbattimento polveri di igiene del personale addetto alla cava, l'acqua sarà approvvigionata tramite autobotte in siti esterni e stoccata in apposite cisterne collocate nelle vicinanze degli uffici di cava;*
- *Nonostante la buona permeabilità dei terreni calcarei, in fase di estrazione, al fine di garantire il buon mantenimento delle superfici di cava, sarà realizzato un sistema di assorbimento delle acque meteoriche in entrambe le fosse di cava che avrà la funzione di smaltire in sottosuolo le eventuali acque che dovessero raccogliersi nel fondo cava, a seguito di piogge eccezionali;*
- *La sistemazione idraulica dei terreni di cava faciliterà, dunque, l'infiltrazione delle acque, inibendo del tutto il fenomeno di ruscellamento superficiale.*
- *Le acque di ruscellamento esterne al perimetro di cava, in ogni caso, non subiranno alcuna modifica qualitativa, in quanto il progetto non prevede l'utilizzo di sostanze inquinanti che possono alterare il chimismo delle acque.*

CONSIDERATO che per quanto attiene le emissioni in atmosfera, il proponente riporta:

- *Le emissioni in atmosfera prodotte durante le attività di estrazione della cava in progetto sono ascrivibili all'attività di scavo, transito dei mezzi, frantumazione del materiale estratto e, in minor misura, di recupero ambientale. Tali azioni comporteranno la produzione e la dispersione di particolato nell'atmosfera, tale per cui si renderà necessario adottare dei sistemi di abbattimento delle polveri tramite sistemi di bagnatura del terreno.*
- *Durante i periodi secchi, più nello specifico, quando la terra non avrà l'umidità ottimale, avverrà la bagnatura dei piazzali e delle piste, tramite il passaggio di un'autobotte dotata di barra irrigatrice, al fine di aumentare l'umidità delle terre, inibendo la diffusione di polveri in atmosfera.*
- *Inoltre, al fine di ridurre al minimo la dispersione di particolato, il trasporto dei materiali di cava avverrà solo con autocarri muniti di telone protettivo ed il carico di quest'ultimi avverrà in modo tale che l'altezza di caduta del materiale pulverulento sia minima.*



- *La conformazione a fossa della cava, inoltre, impedirà la diffusione di polvere nelle zone circostanti, visto che le pareti perimetrali rappresentano una barriera naturale ai venti che in genere soffiano in zona.*
- *La pista di accesso alla cava sarà mantenuta costantemente umida attraverso il sistema di irrigazione con ugelli, alimentato dall'acqua proveniente dalla cisterna collocata in prossimità degli uffici mobili.*
- *L'impianto mobile di frantumazione e selezione inerti sarà posizionato a seconda delle esigenze estrattive del momento. L'impianto è dotato da fabbrica di un sistema interno di nebulizzazione dell'acqua per l'abbattimento delle polveri fini. L'acqua nebulizzata cattura le particelle sottili di polveri sospesi in aria e, grazie al loro peso maggiore, provoca la caduta delle stesse per gravità, evitando la dispersione delle polveri. L'impianto sarà collocato, in ogni caso, in posizione riparata, sottomesso ai fronti perimetrali delle fosse A e B, pertanto, al riparo dei venti.*
- *Per quanto sopra, si può ritenere trascurabile l'impatto ambientale legato alle emissioni polverose, fermo restando che dovranno adottarsi tutte le misure di contenimento delle polveri che sono state sopra-esposte.*

CONSIDERATO che per quanto attiene alla componente Fauna e Flora il proponente riporta:

- *Nel sito di stretto interesse, in atto, non è praticata alcun tipo di coltura, sebbene durante la primavera si noti una crescita di specie cereali, mescolato con specie erbacee spontanee. Alcuni sparuti arbusti e alberi sono presenti negli affioramenti calcarei del settore B di cava: trattasi dell'olivastro selvatico che cresce nei terreni rocciosi e aridi e che si adatta al clima locale, dove per alcuni mesi dell'anno non si hanno precipitazioni significative.*
- *Nelle ore diurne, la fauna locale, limitata alla sola presenza di conigli e rettili (lucertole, gechi) e insetti comuni, a causa dei rumori potrà spingersi verso le aree limitrofe, per fare poi ritorno, nelle ore notturne più quiete, quando cesserà l'attività estrattiva.*
- *L'avifauna è irrilevante in quanto l'assenza di ambienti umidi non permette lo stanziamento dei volatili.*

CONSIDERATO che per quanto attiene al traffico indotto dal transito dei mezzi pesanti, il proponente riporta:

- *Come già esplicitato in precedenza, mediamente, il quantitativo di materiale prodotto si aggira sui 350 mc giornalieri di materiale da trasportare attraverso 17 transiti giornalieri degli automezzi, sia in entrata che in uscita, generando un impatto veicolare contraddistinto dal passaggio di pochi mezzi.*
- *L'ingresso della cava, a seguito del percorso interno di circa 250 m in una strada sterrata, è localizzato su via Degli Aragonesi che collega il sito di cava con il centro abitato di Comiso.*
- *Quindi, l'incremento del traffico indotto dall'esercizio della cava in progetto consiste solo nel passaggio medio di 17 automezzi al giorno che, chiaramente, non può che comportare un'incidenza irrilevante sull'intensità cumulativa del traffico locale.*
- *Si consideri, in ogni caso, che il trasporto del materiale estratto è strettamente intrinseco al ciclo produttivo estrattivo, coesistendo in maniera diretta e proporzionale con l'andamento produttivo, quindi, di per sé, l'impatto derivato dal traffico dei mezzi pesanti è inevitabile. Il materiale di cava è destinato ai cantieri pubblici e privati, quindi, la movimentazione dei materiali non potrà mai avvenire al di fuori degli orari di lavoro dei cantieri.*
- *Seppure l'intensità di traffico indotta dal progetto di recupero ambientale sarà rilevante, bisogna considerare, tuttavia, che la soluzione progettuale adottata di rendere il sito di cava localizzato in c.da "Canicarao" bivalente in termini di forniture di materie prime di cava che di conferimento di terre e rocce da scavo appare dal punto di vista ambientale la più razionale e vantaggiosa sotto l'aspetto del*



bilancio complessivo degli impatti interagenti tra due opere (costruzioni infrastrutture – recupero ambientale di cava).

- *In definitiva, il transito dei mezzi pesanti adibiti al trasporto dei materiali della cava in progetto, ubicata in contrada Canicarao, nel territorio comunale di Comiso, implicherà per la rete viaria locale di tipo extra-urbana un traffico di mezzi pesanti sostenibile, alla luce della bassa densità abitativa che si registra nel comprensorio in esame, dei limitati flussi di traffico ordinario che si riversano sulla viabilità locale e alla luce del fatto che i quantitativi di materiale di riporto comunque dovranno essere, in qualunque caso, trasportati in degli idonei centri di conferimento.*

VALUTATO che l'impatto acustico, nel caso in esame, deriverà in gran parte dal funzionamento delle macchine operatrici coinvolte nel processo di cava e di ripristino ambientale, ma di per sé viene ritenuto poco significativo sia per la tipologia di mezzi impiegati sia per il contesto morfologico in cui è ubicata la cava;

VALUTATO che per ridurre al minimo la produzione di polveri, oltre alla bagnatura delle piste interne, il Proponente farà in modo che il trasporto dei materiali di conferimento avverrà solo con autocarri muniti di telone protettivo ed il materiale di riporto, sarà opportunamente bagnato prima della stesa;

VALUTATO che riguardo l'impatto sulla componente ambientale acqua, l'opera in progetto non influenzerà in alcun modo il regime idraulico naturale ed il chimismo delle acque, né tanto meno la falda idrica;

VALUTATO che le opere di recupero morfologico-ambientale sono state progettate in modo tale da rispettare il principio dell'invarianza idraulica, in quanto non comporteranno alcun sovraccarico al sottobacino di riferimento, né aumento di velocità e portata delle acque ruscellanti;

VALUTATO che il progetto di recupero ambientale prevede la totale sistemazione morfologica dell'area e la piantumazione di alberi di ulivo, apportando un miglioramento paesaggistico-ambientale rispetto alle condizioni preesistenti;

CONSIDERATO che il proponente, in relazione alla valutazione del cumulo con altri progetti/ impianti dichiara che: [...] *per il progetto di apertura di cava si ritiene che gli impatti ambientali in termini cumulativi siano irrilevanti, in primis per il fatto che il progetto si inquadra in un contesto territoriale a forte vocazione estrattiva, in secundis per le misure di mitigazione previste in progetto e per la distanza intercorrente con i progetti agrivoltaici che, di fatto, rende impossibile qualsiasi interferenza con la cava in progetto [...];*

CONSIDERATO che il Proponente in merito alla produzione di rifiuti dichiara che: [...] La tipologia di giacimento studiato e la metodologia del processo di estrazione escludono categoricamente la produzione di rifiuti estrattivi. Sia la risorsa calcarea che quella sabbioso-ghiaiosa alluvionale sarà totalmente utilizzata ai fini commerciali, sottoforma di tout-venant. Si esclude del tutto la produzione di rifiuti legati all'attività estrattiva, di cui al D.L. 117/2008, di conseguenza non si necessita di elaborare il piano di gestione dei rifiuti di cui all'art. 5 del d.lgs 117/2008;

CONSIDERATO e VALUTATO che i materiali che saranno utilizzati per il rimodellamento morfologico sono, essenzialmente, costituiti da terre e rocce da scavo in regime di sottoprodotto, ai sensi dell'art. 184 bis del D. legislativo 152/06 e ss.mm.ii..

6. VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente ha presentato il ***“Progetto di una nuova cava di calcare e depositi alluvionali, con contestuale recupero ambientale esecutivo, sita in contrada Canicarao, comune***



di Comiso (RG)”.

VALUTATO che il progetto rientra tra quelli individuati nell'allegato IV della Parte II al punto _8, sottopunto i) *cave e torbiere* e, pertanto è soggetto alla procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/06;

VALUTATO che nell'ambito della pianificazione regionale del settore estrattivo l'area oggetto di nuova apertura cava e contestuale recupero ambientale, rientra tra le aree di Piano Cave di primo livello RG01.I ed in parte di secondo livello RG14.II, il cui giacimento è costituito, rispettivamente, da calcari e da depositi alluvionali, di cui al D.P.R.S n. 19 del 03/02/2016 e, successivo D.A. n. 57/GAB del 31/10/23 di aggiornamento;

VALUTATO che l'area in disponibilità del Proponente si estende per circa 169.946 m² e, catastalmente, è identificata con le particelle n. 65, 67 e 141 del foglio di mappa n. 69 del NCT di Comiso, e che le operazioni estrattive, circoscritte ad una superficie di circa 57.552 m², saranno svolte esclusivamente all'interno della particella n. 141;

VALUTATO che il progetto non prevede impianti soggetti agli obblighi previsti dalla normativa per gli stabilimenti soggetti al rischio di incidenti rilevanti (articoli 2 comma 1 e 3 comma 1 del D. Lgs.105/2015);

CONSIDERATO E VALUTATO che dal punto di vista urbanistico, l'area d'interesse, nelle previsioni del vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Comiso (RG), ricade nella Z.T.O. “E1 – Aree agricole” ed “E2 – Parco agricolo a protezione delle pendici”, compatibili alle caratteristiche locative e ambientali atte alla realizzazione del presente progetto;

VALUTATO che l'analisi della Carta della Rete Ecologica Siciliana, caricata sul Sistema Informativo Territoriale Regionale (SITR), fa emergere come l'area di recupero non interessi direttamente alcun elemento della Rete;

VALUTATO che l'area individuata non rientra ai sensi dell'artt.2 e 3 del D.P.R. 357/97 tra:

- le aree e i siti di importanza comunitaria (SIC);
- le zone speciali di conservazione (ZSC);
- le zone di protezione speciale (ZPS);

CONSIDERATO E VALUTATO che tutta l'area di progetto, risulta interessata dal vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267/23, e che pertanto occorre acquisire specifico parere rilasciato dall'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Ragusa;

VALUTATO dalla consultazione del P.A.I Sicilia, relativo all'”Area tra il Fiume Acate ed il Fiume Ippari (080)” è emerso, che l'area di apertura della nuova cava e del contestuale recupero ambientale non è interessata da fenomeni di dissesto o di pericolosità idraulica;

VALUTATO che il sito, nel Piano Paesaggistico della Provincia di Ragusa, è localizzato all'interno del “Paesaggio Locale 04 “Piana di Acate – Vittoria – Comiso” e non è interessato da nessun vincolo ostativo. Per quanto dichiarato dal proponente, in fase di progettazione esecutiva, si provvederà a richiedere nulla Osta alla Soprintendenza BB CC.AA.;

VALUTATO che dalla consultazione Piano di Tutela delle Acque (PTA), adottato con Ordinanza n. 637 del 27/12/07 (GURS n. 8 del 15/02/08) e approvato dal Commissario Delegato per l'Emergenza Bonifiche e la Tutela delle Acque, con ordinanza n. 333 del 24/12/08, non si riscontrano elementi di incompatibilità con il



progetto proposto;

VISTA la nota prot. n. 20903 del 17/06/2026 del Comune di Comiso (RG) acclarata al protocollo DRA al n.47206 del 17/06/2026, con la quale si chiede l'archiviazione della pratica in oggetto, per i seguenti motivi:

1. violazione della fascia di rispetto idropotabile e preclusione assoluta (art.5 NTA Piano Cave);
2. incompatibilità strutturale e geometrica con la viabilità comunale – interferenze con opere pubbliche;
3. effetto cumulo con cave esistenti e impossibilità tecnica di garantire mitigazione adeguata.

VALUTATA la nota prot. n. 20903 del 17/06/2026 del Comune di Comiso (RG) acclarata al protocollo DRA al n.47206 del 17/06/2026, che in qualità di S.C.M.A. nelle procedure di verifica di assoggettabilità a VIA regolamentate dall'art. 19 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. svolge il ruolo di supporto e consultazione tecnica alla procedura, ed è tenuto solo a formulare ed inviare le proprie osservazioni e pareri motivati all'Autorità Competente, che verifica se il progetto ha possibili ulteriori impatti ambientali significativi sull'ambiente ed a cui spetta la decisione finale sul procedimento

VALUTATO il contenuto e le osservazioni della nota prot. n. 20903 del 17/06/2026 del Comune di Comiso (RG) acclarata al protocollo DRA al n.47206 del 17/06/2026, si rileva che:

1. il perimetro dell'area di cava richiesta in autorizzazione si trova ad una distanza superiore ai 200 metri dal pozzo idropotabile utilizzato dal Comune di Comiso come approvvigionamento idrico, e pertanto rispetta i dettami normativi dell'art. 94 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., del P.R.G.A. della Regione Siciliana approvato con D.P.R.S. n. 167 del 20/04/2012, è conforme delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Cave ed infine è rispetta quanto riportato dall'art. 86 – Aree di salvaguardia delle risorse idriche – di cui alle Norme di Attuazione del P.R.G. vigente nel Comune di Comiso;
2. l'area di cava di cui si chiede l'autorizzazione è inserita nella pianificazione regionale del settore estrattivo e rientra tra le aree di Piano Cave di primo livello RG01.I ed in parte di secondo livello RG14.II, di cui al D.P.R.S n. 19 del 03/02/2016 e, successivo D.A. n. 57/GAB del 31/10/23 di aggiornamento. Il "Piano", comprensivo della procedura VAS, ha esaminato la viabilità di accesso alle aree di cava senza rilevare particolari problematiche legate alla viabilità. Resta inteso, che il Proponente, prima dell'avvio dei lavori acquisisca il parere relativo alla viabilità comunale, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 12 della N.T.A. del Piano Cave;
3. il Piano Cave vigente della Regione Siciliana è stato soggetto a procedura VAS, e pertanto si applica quanto previsto dall'allegato tecnico al D.M. 30/03/2015.

VALUTATO quanto riportato nella nota prot. n. 14069 del 03/07/2026 del Libero Consorzio Comunale di Ragusa – Settore 6° Ambiente e Geologica, si ribadisce quanto già rilevato e chiarito sul contenuto della nota del Comune di Comiso. In merito al fatto che l'area di cava è interessata da un corridoio ecologico, si precisa che ad oggi non esiste nessuna normativa che regoli tale interferenza. In merito alla gestione delle acque meteoriche occorre acquisire specifico parere da parte dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia. Per l'eventuale attività di recupero ambientale, con rifiuti non pericolosi in R10, il progetto dovrà essere successivamente sottoposto alla autorizzazione prevista dalla normativa vigente;

VALUTATO che la contrada Canicarao rappresenta, storicamente, il bacino estrattivo della pietra di Comiso e da oltre un cinquantennio è fonte di approvvigionamento dell'importante risorsa lapidea che viene trasformata e lavorata presso i numerosi stabilimenti produttivi del comprensorio comisano, al punto tale che, oggi, la filiera lapidea comisana riveste un ruolo primario nel contesto economico-produttivo locale;

VALUTATO che il progetto prevede l'apertura di una nuova cava poligenica ove avverrà l'estrazione di



materiale calcareo e alluvionale, su due fosse su una superficie di coltivazione complessiva pari mq 57.552, mentre i volumi netti da estrarre sono circa 1.386.030 m³;

VALUTATO che sulla base dei calcoli effettuati, ne deriva che il volume di estrazione di progetto quantificato in 1.386.030 mc, a fronte di una produzione media attesa di 92.402 mc annui, determina una durata dell'attività estrattiva pari a 15 anni;

VALUTATO che il Proponente ha redatto una specifica relazione tecnica ed economica-finanziaria relativa all'apertura della nuova cava;

VALUTATO che l'impianto di frantumazione, da utilizzare all'interno dell'area di cava, prima della messa in esercizio, dovrà essere autorizzato in AUA (autorizzazione unica ambientale), ai sensi del D.P.R. 59/2013, ottenendo i titoli abilitativi relativi alle emissioni in atmosfera e all'impatto acustico;

VALUTATO che l'abbattimento dei fronti di cava sarà eseguito esclusivamente mediante l'utilizzo di escavatori muniti di martellone e benna mordente con esclusione preventiva di materiale esplosivo;

VALUTATO che i gradoni, in coerenza con le norme tecniche di attuazione del Piano Cave Sicilia per giacimenti litici, avranno un'altezza massima di 10 m, un'estensione della pedata di 5 m e inclinazione dei fronti di scavo non maggiore di 70°;

VALUTATO che lungo il perimetro di cava saranno realizzati dei canali di drenaggio che avranno la funzione di convogliare le acque dei terreni esterni nel reticolo idrografico locale, allontanandole dall'area interessata dai lavori estrattivi e che dovrà essere acquisito specifico parere da parte dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia;

VALUTATO che la morfologia a fossa della cava attenuerà sensibilmente la propagazione all'esterno di rumori e polveri, in quanto i fronti perimetrali, in fase di estrazione, assumeranno la funzione di pareti protettive;

VALUTATO che il progetto di apertura della nuova cava è contestuale al recupero ambientale che permette il ripristino geomorfologico dell'area;

VALUTATO che la scelta del rimodellamento dell'area di cava tramite il riporto di terre e rocce da scavo, in regime di sottoprodotto, non solo innalza il grado di riqualificazione ambientale, ma rappresenta una soluzione all'abbancamento di quei prodotti di origine cantieristica che necessitano di un sito di conferimento, quindi, il progetto si pone come un modello di economia circolare ed ecosostenibile, fermo restando il rigoroso rispetto dei requisiti di salvaguardia della salute umana;

VALUTATO che le terre e rocce da scavo, utilizzate per il ricolmamento della cava, dovranno essere prequalificate dal produttore secondo le disposizioni in materia ambientale (es. DPR 23 Giugno 2017 n°120), con particolare riferimento al rispetto di limiti della colonna B, tabella 1, allegato 5, Titolo quinto, D. Lgs. 152/2006;

VALUTATO che gli aggregati dovranno essere di tipologia di cui sia ammesso l'utilizzo per recuperi ambientali ai sensi del D.M. 05/02/1998 e per gli effetti dell'art.184-ter, D.lgs. 152/2006 (cessazione della qualifica di rifiuto);

VALUTATO che il rinterro sarà eseguito secondo dei profili di progetto, per i quali il Proponente ha depositato nel Portale delle Valutazioni Ambientali ampi e specifici elaborati grafici;

VALUTATO che il rinterro dovrà avvenire solo con i materiali previsti dall'art. 23 delle NTA del vigente



Piano Cave;

VALUTATO che tutti i materiali utilizzati per il recupero ambientale, dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- *le prove di prequalificazione saranno compiute anticipatamente presso il produttore.*
- *per gli aggregati non naturali i lotti di prequalifica dovranno avere una dimensione massima di 3000m³.*
- *per le terre si adotteranno i criteri di qualificazione previsti dal DPR 120/2017, parte integrante della classificazione delle terre di cui al prospetto 1 della UNI EN 11531.*
- *il produttore dovrà esibire prima del conferimento i relativi resoconti di prova rilasciati da Laboratorio Ufficiale.*
- *la caratterizzazione chimica (ecocompatibilità, conformità ai limiti di colonna B) dovrà essere compiuta da Chimico Abilitato alla Professione che effettuerà i campionamenti e redigerà i relativi Certificati di Analisi.*
- *in particolare, il produttore di aggregati (riciclati e/o artificiali) dovrà effettuare la verifica del rilascio di eventuali sostanze secondo la norma prevista dall'Allegato 3 al D.M. 05/02/1998. I risultati del test di cessione dovranno essere conformi ai valori della tabella dell'Allegato 3.*
- *il produttore delle terre dovrà definire le caratteristiche delle terre e rocce da scavo al fine di escludere che tale materiale sia un rifiuto ai sensi del DPR 120/2017 e rappresenti un rischio per la salute pubblica e per l'ambiente.*
- *il set analitico minimale che il produttore dovrà fornire (sempre con Certificato di Analisi sottoscritto da Chimico Abilitato) è quello della tabella 4.1, allegato 4, DPR 120/2017.*

VALUTATO che secondo quanto è stato sancito con la sentenza della Corte di Giustizia Europea (Quarta Sezione) del 28 luglio 2016, causa C-147/15 (punti 33, 38, 44), occorre escludere qualsivoglia comportamento o attività che possa far scaturire, in luogo dell'attività di "recupero", qualsivoglia attività di "smaltimento";

VALUTATO che dopo aver completato il ricolmamento dell'area di cava si passerà alla fase di risagomatura finale, perfezionata con la spanditura dello strato di terreno vegetale dello spessore minimo di 0,80m e la piantumazione di alberi di ulivi;

VALUTATO che per quanto attiene al rumore i cui ricettori sono gli operatori, gli abitanti dell'immediato intorno dell'opera e gli animali selvatici, è da ritenersi poco significativo in quanto tale intervento è inserito in un contesto privo di abitazioni residenziali e interessato da diverse attività produttivo-estrattive ed inoltre, il progetto in questione non prevede uso di esplosivi né di attrezzature che emettono rumori molesti;

CONSIDERATO e VALUTATO che il progetto di recupero ambientale rappresenta un'osservanza imprescindibile per l'esercente di cava, in quanto la normativa di settore prevede che, a compensazione degli impatti ambientali scaturenti dall'opera di cava, vengano realizzati gli opportuni interventi di mitigazione ambientale.

CONSIDERATO e VALUTATO che in relazione alla valutazione del cumulo con altri progetti/ impianti, l'intervento in progetto insiste in un'area già adibita ad attività estrattiva e si inserisce ed integra in un contesto



di derivazione antropica, caratterizzato dalla presenza, nelle immediate vicinanze, di altri impianti produttivi;

RITENUTO che al fine di favorire la riqualificazione territoriale e di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di incremento della quota di energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili, è consigliabile integrare nel complessivo progetto di recupero ambientale dell'area di cava, un progetto di impianto fotovoltaico localizzato entro l'area di cava non suscettibile di ulteriore sfruttamento, ai sensi del vigente Piano energetico ambientale regionale siciliano (PEARS) e fatto salvo quanto previsto dall'articolo 6, comma 9-bis, del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 e s.m.i.;

CONSIDERATO che con nota prot.73085 del 26/10/2021 il Servizio 1 in qualità di autorità competente in materia di valutazioni ambientali in sede regionale di cui al Titolo III della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., ha formulato uno specifico quesito alla Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo (CRESS) del MITE sull'applicazione dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed in particolare “ ... si chiedono chiarimenti sulla eventuale “richiesta di condizioni ambientali formulata dal proponente”, atteso che dalla lettura del primo periodo del comma di che trattasi sembrerebbe che il proponente abbia facoltà di richiedere all'autorità competente, qualora quest'ultima stabilisca di non assoggettare un dato progetto al procedimento di V.I.A., di specificare “autonome e discrezionali” condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi. Di contro, dalla lettura del secondo periodo sembrerebbe che l'eventuale richiesta debba riferirsi a condizioni ambientali definite direttamente dal proponente”, che è stato trasmesso a C.T.S. per opportuna conoscenza;

CONSIDERATO tuttavia che, nella presente istruttoria, l'inserimento di “condizioni ambientali” è indispensabile e condizione necessaria per il rilascio del parere di non assoggettabilità a VIA;

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere di non assoggettabilità a VIA del “Progetto di una nuova cava di calcare e depositi alluvionali, con contestuale recupero ambientale esecutivo, sita in contrada Canicarao, comune di Comiso (RG)”, con le seguenti Condizioni Ambientali a carattere prescrittivo e vincolante:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	In relazione alla presenza di mezzi meccanici in cantiere dovrà essere predisposto un piano di prevenzione per evitare rischi di contaminazioni del suolo a seguito di sversamenti accidentali presentando apposita relazione sulle misure intraprese e planimetria in scala adeguata relativa allo stazionamento dei mezzi d'opera.



Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere redatta una specifica Relazione agronomica, con indicazione delle modalità di impianto e scelta degli alberi di ulivo. Dovrà inoltre essere realizzato un piano di manutenzione degli alberi impiantati.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Corso d'opera, post operam</i>
Fase	Fase esercizio e Fine esercizio
Ambito di applicazione	Recupero ambientale
Oggetto della prescrizione	1. Relativamente al Recupero ambientale, l'impianto dovrà essere monitorato e conseguentemente curato per un periodo di tempo di sei anni dal termine delle opere di recupero (4 anni), riempiendo le eventuali fallanze e favorendo la migliore evoluzione possibile 2. Il proponente dovrà presentare annualmente, fino al termine delle opere di recupero ambientale, una relazione corredata da adeguata documentazione cartografica e fotografica, relativa all'avanzamento delle attività di abbancamento e di recupero



	ambientale.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase esercizio e fine esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana



**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 25.09.2026 COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 25.09.2026, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

1	AMICO	Angelo	P
2	BARATTA	Domenico	P
3	BORDONE	Gaetano	P
4	CASINOTTI	Antonio	P entra 11.30
5	CASTELLANO	Gianlucio	P
6	CILONA	Renato	P
7	CURRÒ	Gaetano	P
8	D'AMATO	Salvatore	P
9	DIELI	Tiziana	P Entra 13.30
10	D'URSO	Alessio	Assente
11	FALCONE	Antonio	P
12	FERRAÙ	Giovanni	P
13	FICANO	Filippo	P
14	GAMBINO	Antonino	P
15	GENTILE	Giuseppe	P
16	GUGLIELMINO	Antonino	P
17	ILARDA	Gandolfo	P
18	IUDICA	Carmelo	P
19	LATONA	Roberto	P entra 13.00
20	LA CARRUBBA	Alberto	P
21	MAIO	Pietro	P
22	MANGIAROTTI	Maria Stella	P
23	MARRONE	Roberta	P
24	MARTORANA	Giuseppe	P
25	MELI	Matteo	P
26	MIGNEMI	Giuliano	P
27	MINARDI	Francesco	P
28	MINNELLA	Vincenzo	P
29	MODICA	Dario	P
30	MONTALBANO	Luigi	P
31	ORIFICI	Michele	P
32	PAGANO	Andrea	P
33	PATANELLA	Vito	P
34	PEDALINO	Andrea	P
35	PELLERITO	Santino	P
36	PERGOLIZZI	Michele	P Entra 13.00
37	PISCIOTTA	Antonino	ASSENTE
38	RANIOLO	Ignazio	P entra 11.15
39	RONISVALLE	Fausto	P
40	Salerno	Giuseppe	P
41	SALVIA	Pietro	P
42	SANTINI	Attilio	ASSENTE
43	SANTORO	Giampiero	P
44	SAVASTA	Giovanni	P entra 11.30
45	Sciangula	Anna	P
46	SEIDITA	Giuseppe	P
47	SEMILIA	Barbara	P
48	SEMINARA	Salvatore	P Entra 13.19
49	SPINELLO	Daniele	P
50	TOMASINO	Maria Chiara	P



51	TORTORA	Adriano	P
52	VERNOLA	Marcello	ASSENTE
53	VIOLA	Salvatore	ASSENTE
54	VOLPE	Gioacchino	P

La Presidente Facente Funzioni¹
Arch. Maria Chiara Tomasino

¹ Giusta nota Prot. n. 3719/Gab del 10/08/2026 con la quale, a seguito della scadenza dell'incarico del Presidente in data 09/08/2026, si assegna l'esercizio delle funzioni di Presidenza al Vicepresidente Arch. Maria Chiara Tomasino, nelle more della nomina del nuovo Presidente.